

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

Makhbaròt / *מחברות* / Quaderni biblici

N. 90 - Ottobre 2020

Il ruolo chiave delle donne nelle migrazioni degli antenati d'Israele

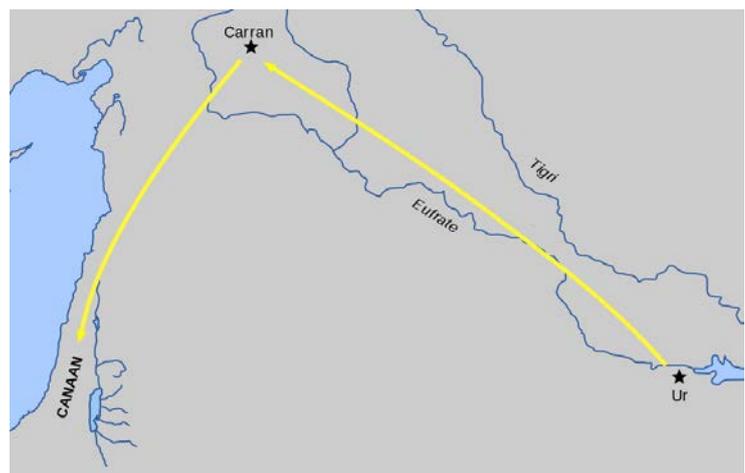
di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nel quaderno biblico precedente¹ abbiamo visto che nella Bibbia troviamo tre principali tipi di genealogie². Le genealogie bibliche possono assumere una funzione sociale e cronologica. Una funzione simile l'assumono anche i racconti biblici delle migrazioni allorché riportano i collegamenti geografici. Riportando gli itinerari delle migrazioni dei progenitori d'Israele, la Bibbia collega tra loro le singole tradizioni.

In *Gn* 10 troviamo l'elenco delle nazioni e le discendenze dei tre figli di Noè (Sem, Cam e Iafet), poi – ai vv. 21-31 – ci si concentra sui semiti. In *Gn* 11:31 si ha una svolta iniziando a narrare la migrazione della famiglia di Tera padre di Abramo: “Tera prese Abramo, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, cioè figlio di suo figlio, e Sarai sua nuora, moglie d'Abramo suo figlio, e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Essi giunsero fino a Caran, e là soggiornarono”.

Dopo le narrazioni dei progenitori

dell'umanità e dopo essersi focalizzata sui discendenti di Sem, la Sacra Scrittura passa ora a narrare



¹ N. 89 . Settembre 2020 (*Le toledòt*).

² 1. Genealogie lineari o classiche; 2. Genealogie ramificate; 3. Genealogie-titoli ovvero le *toledòt* (תולדות).

le origini del popolo di Dio. Tali origini sono poste al di fuori della terra che Dio darà in seguito ad Israele.

“Il Signore disse ad Abram: «Lascia la tua terra, i tuoi parenti, la casa di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione. Benedirò chi ti farà del bene. Maledirò chi ti farà del male. Per mezzo tuo saranno benedetti tutti i popoli della terra». Abram partì dalla località di Carran, secondo l'ordine del Signore. Aveva settantacinque anni. Partirono con lui la moglie Sarai e il nipote Lot, figlio di suo fratello. Portarono tutti i beni che avevano acquistato e gli schiavi comperati in Carran. Si diressero verso la terra di Canaan. Giunsero in Canaan”. – *Gn 12:1-5, TILC*.

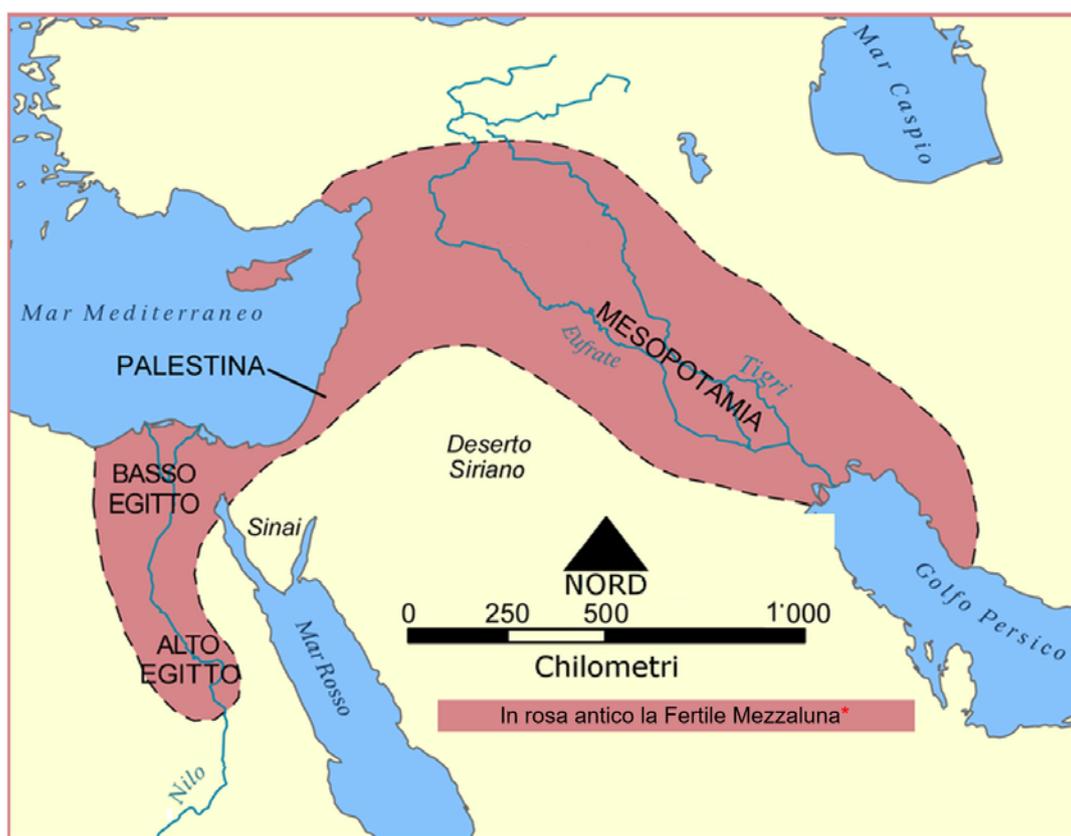
Sebbene semita (*Gn 11:10,24,26*), Abramo era un caldeo e la città di Babilonia sarebbe divenuta “la superba bellezza dei Caldei” (*Is 13:19*). Abramo e la sua discendenza avrebbero avuto da Dio la terra a loro promessa, la Palestina, a patto che ubbidissero a Dio. A loro Dio dirà: “La terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti”. - *Lv 25:23*.

Giunti nella terra di Canaan, Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, fino alla quercia di More. “Lì Abramo costruì un altare al Signore”. “Di là si spostò verso la montagna a oriente di Betel e piantò le sue tende, avendo Betel a occidente e Ai ad oriente; lì costruì un altare al Signore”. “Poi Abramo partì, proseguendo da un accampamento all'altro, verso la regione meridionale” (*Gn 12:2-9*). Questi posti (Sichem, Betel) sin tal principio vengono (e rimarranno) legati agli antenati del popolo ebraico. Il testo biblico dice che in quei posti Abramo edificò altari a Dio, ma non dice che vi fece dei sacrifici, il che ci fa pensare che questo testo fu scritto quando i santuari in seguito lì sorti non avevano più la loro funzione. Probabilmente questo testo fu scritto prima della caduta del separatista Regno del Nord (casa di Israele). Infatti, l'edificio religioso con il proprio altare, edificato da non giudei a Betel e in cui si celebravano feste inventate con sacerdoti non leviti, divenne l'emblema della completa apostasia (cfr. *IRe 12:31-33*). Sichem, poi, divenne addirittura la capitale del Regno di Israele dopo la separazione dal Regno di Giuda e fu un centro di adorazione del dio Baal (*Gdc 8:33*). L'assenza di sacrifici relativamente agli altari edificati da Abramo potrebbe perciò essere una non legittimazione dei santuari poi lì sorti. Nel contempo, la menzione di Betel e di Sichem e il fatto che Abramo vi costruì degli altari a Dio era un modo di ribadire il possesso di quei territori da parte dei giudei. Con bravura narrativa l'agiografo mostra che Abramo prende possesso di tutto il paese che attraversa per ordine di Dio e convalida il diritto dei giudei di aver ripreso quelle terre dopo la scomparsa della Casa di Israele.

Il lungo cammino di Abraamo dalla Mesopotamia alla Palestina fu ripercorso da Rebecca nella generazione successiva. Anche lei, come Abramo, è disposta a lasciare il suo paese e la sua parentela caldea per sposare Isacco figlio di Abraamo nella linea della promessa (*Gn 24*). La generazione dopo

tocca a Giacobbe, nipote di Abraamo, ripercorre quel cammino, ma all'incontrario, per fuggire dal suo gemello Esaù. - Gn 27:41-44.

“Il Signore disse a Giacobbe: «Torna al paese dei tuoi padri, dai tuoi parenti, e io sarò con te»” (Gn 31:3). Dopo che la famiglia di Giacobbe era divenuta numerosa, si ha – per ordine di Dio – una nuova migrazione. Vediamo così che il tragitto Mesopotamia³-Palestina fu percorso più volte (in linea curva per seguire i corsi d'acqua ed evitare l'arido deserto siriano).



* Così chiamata lo scorso secolo dall'archeologo James Henry Breasted dell'Università di Chicago per la sua forma. La Fertile Mezzaluna, che collegava la Mesopotamia all'Egitto passando obbligatoriamente per la Palestina, era percorsa dalle carovane commerciali e dagli eserciti.

Ora, abbiamo due zone geografiche di grande interesse biblico dopo la menzione di Ur in Caldea, e queste sono *Kharàn* (חֶרְרָן)⁴ e la Palestina (Canaan). In Gn 11:31 è detto: “Tera prese Abramo, suo figlio, e Lot, figlio di Aran, cioè figlio di suo figlio, e Sarai sua nuora, moglie d'Abramo suo figlio, e uscì con loro da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Essi giunsero fino a Caran [*Kharàn* (חֶרְרָן)], e là soggiornarono”. Questa migrazione avvenne per iniziativa del semita Tera padre di Abramo, il quale sposta la sua famiglia da Ur a Caran. La chiamata vera e propria rivolta da Dio ad

³ Il nome Mesopotamia deriva dal greco Μεσοποταμία (*Mesopotamía*), composto di μέσος- (*mésos*-), “che sta in mezzo”, e ποταμός (*potamós*), “fiume”, più il suffisso -ια (*-ia*) che sta per “terra”; il nome significa quindi “terra fra i fiumi”, nella fattispecie il Tigri e l'Eufrate.

⁴ Il nome *Kharàn* (חֶרְרָן) viene traslitterato in diversi modi: Caran (*NR*), Carran (*CEI*), Haran (*ND, TNM*), spostando l'accento sulla prima sillaba; la pronuncia ebraica è *Kharàn*, con il *kh* pronunciato come la *j* spagnola ma più sonoramente.

Abramo avvenne a *Kharàn*: “Il Signore disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò»” (*Gn 12:1*). La seguente cartina che riporta i luoghi biblici ci aiuta a collocare gli eventi:



Ubbidendo a Dio, Abramo “partì da Caran” (*Gn 12:4*) con “Sarai sua moglie e Lot, figlio di suo fratello ... verso il paese di Canaan”. - *Gn 12:5*; cfr. *At 7:2-4*.

A *Kharàn* rimasero Naor, fratello di Abramo, e Milca moglie di Naor (*Gn 11:29*). Ed è a *Kharàn*



che Abraamo – stabilitosi in Palestina a Ebron, ad ovest del Mar Salato (*Gn 23:19*) – mandò, dopo la morte di sua moglie Sara, il suo servitore più anziano a cercare una moglie per suo figlio Isacco: “Io ti farò giurare per il Signore, il

Dio dei cieli e il Dio della terra, che tu non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei in mezzo ai quali abito; ma andrai al mio paese, dai miei parenti, e vi prenderai una moglie per mio figlio, per Isacco” (*Gn 24:3,4*). Ed è sempre a *Kharàn* che poi Giacobbe, figlio di Isacco e nipote di Abraamo, andò non solo per sfuggire all’ira del fratello Esaù ma anche per cercar moglie fra le figlie di suo zio Labano (*Gn 27:42-46;28:1,2,10*).

Vediamo così che **le donne giuste** vengono cercate nella parentela che vive a nord-est, nella Mesopotamia settentrionale. Il ruolo chiave delle donne appare decisivo nella scelta di una moglie per Giacobbe. Rebecca, madre di Giacobbe, dice a suo marito Isacco: “Sono disgustata a causa di queste donne ittite. Se Giacobbe prende in moglie, tra le Ittite, tra le abitanti del paese, una come quelle, che mi giova la vita?” (*Gn 27:46*). È dopo questa presa di posizione di Rebecca che “Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest’ordine: «Non prendere moglie tra le donne di Canaan.

Parti, va' a Paddan-Aram, alla casa di Betuel⁵, padre di tua madre, e prendi moglie là, tra le figlie di Labano, fratello di tua madre»” (*Gn* 28:1,2). Da questi eventi deduciamo anche che i progenitori di Israele erano del tutto contrari ai matrimoni misti. Ciò era conforme al volere di Dio per mantenere l'identità e l'integrità del suo popolo. Il primo anello della catena che segue la linea della promessa divina, il cui ceppo è Abraamo, è il figlio *di Sara*. Oggigiorno gli ebrei seguono per lo più la matrilinearità: è ebreo chi ha madre ebrea; è la donna ebrea che ha il privilegio di trasmettere naturalmente l'ebraicità.

“Il Signore, vostro Dio, vi condurrà nella terra che state per occupare, e davanti a voi manderà via molti popoli: gli Ittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei: sette popoli più grandi e più potenti di voi. Il Signore, vostro Dio, li metterà in vostro potere, e voi li sconfiggerete. Allora dovrete sterminare tutti questi popoli: non farete alleanza con loro e non ne avrete pietà! Non dovrete imparentarvi con loro: non lascerete che le vostre figlie sposino i loro figli e non darete in moglie ai vostri figli le loro figlie. Altrimenti farebbero allontanare i vostri figli dal seguire me, e i vostri figli adorerebbero altri dèi. Il Signore andrebbe in collera contro di voi e vi distruggerebbe senza esitare. Al contrario, con loro vi comporterete così: distruggerete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri e brucerete le statue dei loro dèi. Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio: egli vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà particolare fra tutti i popoli della terra. Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli; anzi, voi siete il più piccolo di tutti i popoli! Il Signore però vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri”. – *Dt* 7:1-8, *TILC*.

“Venne una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto per soggiornarvi, perché la fame era grande nel paese. Come stava per entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: «Ecco, io so che tu sei una donna di bell'aspetto; quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: "È sua moglie". Essi mi uccideranno, ma a te lasceranno la vita. Di' dunque che sei mia sorella, perché io sia trattato bene a motivo di te e la vita mi sia conservata per amor tuo». Quando Abramo giunse in Egitto, gli Egiziani osservarono che la donna era molto bella. I principi del faraone la videro, ne fecero le lodi in presenza del faraone; e la donna fu condotta in casa del faraone. Questi fece del bene ad Abramo per amore di lei e Abramo ebbe pecore, buoi, asini, servi, serve, asine e cammelli. Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, a motivo di Sarai, moglie d'Abramo. Allora il faraone chiamò Abramo e disse: «Che cosa mi hai fatto? Perché non m'hai detto che era tua moglie? Perché hai detto: "È mia sorella"? Così io l'ho presa per moglie. Ora eccoti tua moglie, prendila e vattene!». E il faraone diede alla sua gente ordini relativi ad Abramo, ed essi fecero partire lui, sua moglie e tutto quello che egli possedeva”. - *Gn* 12:10-20.

⁵ Betuel era nipote di Abraamo, figlio di suo fratello Naor e di Milca (*Gn* 22:20, 22). Rebecca e Labano erano suoi figli (*Gn* 22:23;24:15,24,29). Betuel, insieme a Labano, riconobbe che il servitore di Abraamo mandato da lui a cercare moglie per Isacco era indirizzato da Dio (*Gn* 24:50). Betuel è chiamato nella Bibbia siro o arameo perché abitava nella pianura di Aram. - *Gn* 25:20;28:2,5.

Mentre Abramo dice una mezza bugia⁶ per salvarsi la vita, Dio si prende cura di Sarai sua moglie. Successivamente si verificano le stesse circostanze: “Nel paese ci fu una carestia, oltre la prima che c'era già stata ai tempi d'Abraamo, e Isacco andò da Abimelec, re dei Filistei, a Gherar” (*Gn* 26:1). Dio proibisce però ad Isacco di recarsi in Egitto: “Il Signore gli apparve e gli disse: «Non scendere in Egitto»” (*Gn* 26:2). Dio preserva Rebecca. Tuttavia, in Filistea, dove Isacco si era recato, “quando la gente del luogo gli faceva delle domande intorno a sua moglie, egli rispondeva: «È mia sorella», perché aveva paura di dire: «È mia moglie»” (*Gn* 26:7), poiché Rebecca “che era molto bella” (*Gn* 26:7, *TILC*). Resosene conto, il re dei filistei ebbe paura e ordinò che nessuno toccasse lei o suo marito. - *Gn* 26:10,11.

Anche la strada dalla Palestina all'Egitto, come quella dalla Mesopotamia alla Palestina, sarà successivamente ripercorsa. Da Giuseppe venduto dai fratelli (*Gn* 37:31-36); da quei fratelli per due volte a causa della carestia (*Gn* 42 e 43); dall'intera famiglia di Giacobbe quale popolo in embrione (*Gn* 46), il che porterà all'Esodo.

Le peregrinazioni degli antenati d'Israele vengono così ad essere delle prefigurazioni e rappresentano *in nuce*, come avrebbero detto i latini, tutte le epoche e i luoghi della storia ebraica. Il destino del popolo d'Israele è prefigurato dai suoi antenati. E donne vi ebbero sempre un ruolo chiave.

⁶ Sarai era sua sorellastra, figlia di suo padre ma non di sua madre, ed era diventata sua moglie. - *Gn* 20:12.